

Impresa per cinque scalatori della Malpensa Bike: 270 chilometri e un passo mitico...

# «Il Sempione? Preso!»

## Passi, compleanni Santi e Giro d'Italia Ecco le vostre storie

**C**on l'estate che entra nel vivo i vostri racconti sono sempre più felicemente "contagiosi" e dicono di tutto quanto ruota intorno alla bici. Raccontano del Giro d'Italia, che ha richiamato tanta gente sulle strade. Dei raid, imprese mordi e fuggi, o di più giorni i quali restano perni imprescindibili che racchiudono il significato del ciclismo senza fretta, del puro piacere di pedalare e basta. E della Maratona, che sembra essere il luogo perfetto per le ricorrenze in famiglia. Sarà l'atmosfera dei Monti Pallidi a creare tanta passione? Chissà...

Una cosa però ci piace sottolineare: non è vero che la bici si mette sempre tra moglie e marito, anzi...

Il Carovaniere

«Ciao CT, oggi ti voglio raccontare la grande impresa effettuata il 7 maggio scorso, fatta con gli amici Stefano Mariani, Giulio Borsani, Angelo Fornara e Angelo Trottì (della Malpensa Bike di Lurate Pozzolo).

Così partiamo in direzione del Passo del Sempione sotto uno splendido sole. Costeggiamo il Lago Maggiore fino a Gravellona Toce, da lì proseguiamo verso Domodossola e al chilometro 90 attacchiamo il Sempione. All'inizio si sale facilmente, ma appena passata la dogana con la Svizzera non si scherza più: salita vera che non dà respiro fino



*Anche il Sempione nel carnet della Malpensa*

in vetta. Quello che conta è che durante la fatica attraversiamo paesaggi davvero belli, la montagna sa come emozionarci. Dopo oltre 41 chilometri di scalata arriviamo in vetta dove, oltre alla neve, ci aspetta una maestosa aquila di pietra che domina il passo. Foto di

rito, rifornimento e giù in discesa verso Domodossola.

Da lì, fino a Gravellona Toce, dobbiamo vedercela con un fortissimo vento contrario: una "morsa" che lascerà il segno. Quando ritorniamo a costeggiare il lago Maggiore siamo riparati dalle montagne e il vento cessa, ma ormai le forze sono poche e ci vuole molta forza di volontà per tornare a casa.

Negli ultimi chilometri però la fatica lascia il posto alla soddisfazione per la grande impresa effettuata: 270 chilometri con un dislivello di 2.700 metri».

**Roberto Corradin**  
Lurate Pozzolo (Va)